

Banca Popolare Friuladria

Comunicato d'informazione sindacale per gli iscritti - agosto 2007

SOMMARIO

FAPA BAV...vediamoci chiaro! 1
 Previdenza e TFR tiriamo le prime somme 2

Previdenza complementare.....perche' ora non 3
 iscriversi al FAPA DI GRUPPO INTESA. 3
 Cassa IBI 3



FAPA BAV... vediamoci chiaro!

Troviamo ormai indispensabile cercare di chiarire i molti aspetti dell'accordo sul **FAPA BAV** stipulato in IntesaSanpaolo il 19 luglio scorso. E' fuor di dubbio che tale accordo abbia creato dei "mal di pancia" a molti colleghi. Compito delle OO.SS. di Friuladria, in questo momento, è quello fornire, ai dipendenti di Friuladria, che sono già stati iscritti a tale fondo, elementi per poter comprendere e valutare, con serenità ed oggettività, tale operazione. È necessario, però, anche inquadrare questo evento in un contesto che tenga conto del progetto complessivo sulla previdenza integrativa in Friuladria. Partiamo quindi dall'analizzare i fatti concreti:

- **i dipendenti Friuladria già iscritti al FAPA BAV**, a seguito dell'uscita dal Gruppo Intesa, hanno perso la qualifica di socio. Possono mantenere le somme depositate, ma non possono continuare a contribuire e **non hanno più diritto di**

voto. Sono, anzi siamo, visto che chi vi scrive si trova nelle medesima situazione, di fatto "ospiti" in casa altrui.

- **le OO.SS. di Friuladria e di Cariparma non sono "fonti istitutive" del FAPA BAV** e quindi non hanno mai firmato alcun accordo in merito né potranno farlo in futuro.

Ci troviamo, di fatto, nella poco gradevole situazione di non avere facoltà decisionali sui "nostri soldi"... e stiamo parlando di milioni di euro! In questo contesto è maturato nelle OO.SS. di Friuladria e Cariparma **il progetto di scorporare dal FAPA BAV quella parte di polizza che ci riguarda, per poterla trasferire nel futuro Fondo di Gruppo Cariparma.** Si tratta di una sorta di "taglia ed incolla". Certamente ricorderete che già più volte ne avevamo parlato nei precedenti numeri de "La Voce".

La fattibilità è già stata appurata con La Fondiaria SAI , mantenendo tutte le caratteristiche in essere (caricamenti, commissioni di gestione, tabelle demografiche e quindi le rendite acquisite) e a costo zero. Quindi chi lo vorrà potrà anche riprendere a versare.

Di tale operazione è stata informata COVIP che ha dato un parere favorevole. In Cariparma con l'accordo del 26 giugno si è anche cominciato a tradurre in concreto questo progetto, tant'è che i colleghi ceduti a Cariparma possono già versare nel Fondo Cariparma, usufruendo di una gestione assicurativa clone di quella del FAPA BAV e sono in attesa di poter trasferire il maturato.

Per Friuladria tutto questo non è ancora possibile perché il Fondo di Cariparma è un fondo aziendale, ancora non a norma della legge 252 (che disciplina le forme di previdenza complementare). Solo, infatti, dopo questo necessario adeguamento potrà diventare, con accordo sindacale, Fondo di Gruppo e quindi accessibile anche ai colleghi di Friuladria, portando a termine così il progetto di scorporo appena descritto.

Vediamo ora di capire l'operazione del 19 luglio. È necessario specificare che il passaggio delle posizioni non avverrà con trasferimento della riserva matematica, ma **solo con il cambio di contraenza della polizza da FAPA BAV a FAPA DI GRUPPO INTESA. Trattandosi della medesima polizza è implicito il mantenimento di tutte le condizioni.** In merito alla scadenza della polizza nel 2008 è un evento indipendente dall'accordo del 19 luglio e che comunque si sarebbe presentato, come del resto, già si è presentato nel passato. In tutto ciò non appaiono elementi di negatività per i colleghi.

Il fatto che l'operazione non abbia avuto un passaggio referendario è forse quello che ha causato i "maggiori mal di pancia". Gli aspetti formali e giuridici sono stati da noi analizzati, anche alla luce della relazione del prof. Sandulli, accreditato esperto in materia, dalla quale sembrerebbe evincersi che effettivamente tale passaggio referendario non fosse necessario. (per chi fosse interessato...basta chiederla!).

Per i colleghi di Friuladria e Cariparma, poi, tutto ciò ha scarsa rilevanza, **infatti non essendo più soci, a tale referendum non avrebbero nemmeno potuto votare.** Un'altra domanda ci si deve anche porre: che valore ha una richiesta di sospensione inviata alla COVIP (testo che sta girando tra i colleghi) fatta da colleghi che non sono più nemmeno soci? Immaginiamo già la risposta! Cerchiamo però anche di entrare nello spirito dell'operazione del 19 luglio. In fondo si è fatta esattamente la stessa cosa che in Friuladria e Cariparma si era progettata per i nostri dipendenti: trasferire così com'è la polizza da un fondo ad un altro. Crediamo che alla COVIP manifesteranno un po' di meraviglia nel ricevere richieste di sospensione di questa operazione da parte di dipendenti per i quali poco tempo fa si era chiesta una autorizzazione a compiere una analoga operazione. Non riteniamo che ciò possa certo agevolare il nostro progetto con, questa volta sì, un sicuro danno per i colleghi.

Se l'operazione del 19 luglio arriverà a conclusione o meno per i colleghi di Friuladria e Cariparma a questo punto cambia poco: se sarà possibile anticipare i tempi previsti e quindi sarà possibile a portare tutti i "nostri soldi" nel Fondo Cariparma entro il 01 ottobre...bene....altrimenti lo faremo dopo! Faremo due passaggi al posto di uno. Una sola cosa ci preme, e su questo ci siamo già attivati e contiamo di incontrare anche la SAI, che non ci siano elementi di negatività (che per la verità al presente non sembrano esserci) per i nostri colleghi.

Per carità non fatevi la convinzione che vi si stia istigando a "fregarvene" dei colleghi che sono rimasti in Intesa. A questi si deve manifestare, se ve ne fosse la effettiva necessità, una doverosa solidarietà. **Sottolineiamo.. se ve ne fosse la necessità,** ma sarebbe, in ogni caso, opportuno

farlo con mezzi idonei (e non certo inviando lettere alla COVIP senza averne titolo).

Molti sono i problemi da affrontare: quelli straordinari quali la sistemazione definitiva della previdenza, la sanità, gli inquadramenti, le condizioni, una nuova struttura organizzativa, più quelli ordinari che tutti ben conosciamo. Molto è il lavoro da fare per risolverli! Cerchiamo di non disperdere energie in inutili quanto dannose "guerre sante". Nella convinzione che nei momenti di particolare difficoltà sia necessario un maggior senso di responsabilità, vi invitiamo a ponderare le scelte.

Tutta la nostra organizzazione è a vostra disposizione per "ragionare" insieme su questi temi: facciamo con il pragmatismo e l'oggettività necessari.

Previdenza e TFR tiriamo le prime somme

Da fine giugno ad oggi si sono iscritti a delle forme di previdenza complementare, circa 490 colleghi.

303 a SecondaPensione
172 a PreviBank
15 a FAPA di GRUPPO INTESA

A questi si aggiungono 27 che hanno richiesto l'iscrizione alla **linea assicurativa del FAPA di GRUPPO INTESA.** Nel numero di fine giugno avevano spiegato perché, secondo noi, questa era una scelta veramente poco opportuna. In calce vi riproponiamo quanto allora avevamo scritto.

Abbiamo appreso che il FAPA di GRUPPO INTESA non intende dar corso a queste 27 iscrizioni, proprio perché non convenienti. **Invitiamo i colleghi a riformulare una scelta.**

Mancano all'appello ancora oltre un centinaio di colleghi che erano già iscritti a forme di previdenza sulle quali non si può più versare. **Raccomandiamo a questi colleghi di iscriversi al più presto, possibilmente entro settembre per non perdere mesi di contribuzione aziendale.**

50 sono stati i cosiddetti "silenti" che si trovano con il tfr automaticamente conferito in SecondaPensione linea garantita. A questo punto anche a loro rivolgiamo l'invito a considerare l'iscrizione ad un fondo pensione.

Vi riproponiamo quanto avevamo scritto sulla iscrizione al FAPA di GRUPPO INTESA



Previdenza complementare...perche' non iscriversi ORA al FAPA GRUPPO INTESA .

Venerdi 22 giugno i colleghi delle 29 filiali ex Intesa sono stati raggiunti da una e-mail nella quale si sosteneva l'opportunità, per i colleghi iscritti al FAPA BAV, Cassa IBI e Fondo Cariplo, di iscriversi al FAPA DI GRUPPO INTESA.

La FIBA CISL, pur nel rispetto della libertà di pensiero di chiunque, non condivide affatto tale impostazione.

Cerchiamo di spiegarvi il perché: l'iscrizione al FAPA DI GRUPPO INTESA è "temporanea fino all'introduzione delle forme di previdenza complementare che verranno individuate dalle parti, e comunque entro e non oltre il 31 dicembre 2007." (accordo di cessione 2 maggio 2007). Con l'accordo del 4 giugno, in Friuladria, le parti hanno individuato delle forme di previdenza complementare: SecondaPensione e Previbank. Pertanto chi si iscrivesse a tale fondo dovrebbe al massimo fra sei mesi trasferire la sua posizione ai fondi individuati in Friuladria. **Un disagio inutile economicamente dannoso.** Si dovrebbero, infatti, pagare caricamenti e/o commisioni di gestione 2 volte! **Ad esempio chi decidesse di iscriversi alla linea assicurativa del Fapa di Gruppo** Intesa si troverebbe a pagare sulle somme conferite in 6 mesi circa il 3% di caricamenti, con una incidenza quindi su base annua del 6% circa, per poi magari aderire a Previbank e pagare sulle stesse somme un altro caricamento!

Un altro esempio: un collega decide di iscriversi al Fapa di Gruppo Intesa (linee finanziarie!) in attesa del futuro Fondo di Gruppo Cariparma. Potrebbe anche succedere che tale fondo non sia usufruibile entro il 31 dicembre 2007 e quindi il collega dovrebbe iscriversi...ancora temporaneamente a SecondaPensione!

In buona sostanza l'iscrizione transitoria al Fapa di Gruppo Intesa era, al 2 maggio, una soluzione di emergenza completamente superata dall'accordo del 4 giugno. **Vi invitiamo a non considerarla.**

Cassa IBI

Purtroppo dobbiamo prendere atto di svariati problemi che stanno inficiando la possibilità di iscriversi ad un nuovo fondo.

Dalla cassa IBI, ci viene riferito dai colleghi, arriva il seguente messaggio: "**solo a chi si iscrive al FAPA DI GRUPPO INTESA viene garantita la contribuzione aziendale prevista dalla ben nota griglia**"

FALSO!

Tutto ciò vale **solo per i colleghi di Intesa**. I colleghi di **Friuladria si possono iscrivere tranquillamente (la contribuzione è garantita dall'accordo del 2 maggio) a SecondaPensione o a Previbank**. Infatti questi non essendo più soci della Cassa IBI non possono più contribuire. Solo lo "zainetto" verrà trasferito nel FAPA DI GRUPPO INTESA.

Vi è anche purtroppo anche un altro problema che riguarda la procedura paghe di Intesa. Non si riesce ad versare su altri fondi le contribuzioni aziendali per problemi informatici. Stiamo approfondendo il problema e contiamo di risolverlo al più presto.

Normativa di riferimento

Per la previdenza complementare
circolare 153 del 18 giugno 2007
circolare 160 del 27 giugno 2007

Modulistica

Seconda pensione
vedi allegati circolare 153 del 18 giugno 2007

Previbank
vedi allegati circolare 160 del 27 giugno 2007

ALLEGHIAMO NUOVA VERSIONE AGGIORNATA DEL FILE



FONDI PENSIONE E TFR nuova
versione
Adobe Acrobat 7.0 Document

**Vi raccomandiamo di navigare esclusivamente
con i pulsanti di azione e non stampare il do-
cumento.**

BUONE FERIE!



Segreteria di Coordinamento Banca Popolare FriulAdria Segretario Responsabile – Giovanni Del Bel Belluz				
Cognome	Nome	Reperibile presso	E - Mail	Cellulare
Del Bel Belluz	Giovanni	Area Pordenonese	bpfriuladria@fiba.it	338/3493087
Mazzarella	Pierangelo	Ufficio Mutui	pierangelo.mazzarella@cisl.it	339/3058944
Pesce	Piero	Trieste Filiale 28	trieste@fiba.it	338/6623591
Decimani	Barbara	Trieste Filiale 173	trieste@fiba.it	347/9609887
Mattiussi	Fabio	Udine Filiale 639	wxmattiu@inwind.it	349/3706141
Favaro	Maurizio	San Fior Filiale 94		347/9171574
Loris	Ennio	Este 306		